

SETTIMANA POLITICA

Onore a Sturzo alla rovescia

La campagna del referendum è ormai in pieno svolgimento. Il Comitato centrale del Pci, che ha discusso una relazione di compagno Gian Carlo Pajetta, si è concluso con la conferma del 1° appello alla ragione...



G.C. PAJETTA - Appello alla ragione

più aspri i rapporti politici? E il dato della convergenza con i neo-fascisti non è anch'esso politico al cento per cento?

Quando Fanfani si è trovato dinanzi all'obiezione dei cattolici che rivendicano la libertà di coscienza, ha fatto un esempio che da solo contribuisce a spiegare diverse cose. Ha ricordato un manifesto democristiano del 1948 così elegantemente concepito: « Dio ti vede, baffone ».



GRANELLI - La Dc e la pace religiosa

no già efficacemente arrovesciato la vecchia parola d'ordine: « Dio ti vede, baffone ».

Il dato più interessante della situazione sta, più che nelle sortite di Fanfani, nelle reazioni che esse hanno suscitato nei partiti governativi e anche nella Dc. L'on. Granelli ha criticato il segretario della Dc, accusandolo nella sostanza di non aver rispettato l'impegno...

La denuncia comunista dei « favori » concessi nel 1966 dal governo

Così è nato lo scandalo Montedison

Martedì la commissione parlamentare inquirente esamina gli atti sui « fondi neri » - Le manovre per ottenere le agevolazioni - Soltanto i comunisti si opposero per non fare concedere alcuna agevolazione fiscale al momento della fusione Montecatini-Edison - « Tutto regolare » rispose Andreotti

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa - che ha chiesto in visione alla Procura di Roma gli atti del procedimento sui « fondi neri » della Montedison - li esaminerà martedì.

La risposta del governo fu generica in quanto si sostenne che si intendeva applicare rigorosamente le leggi vigenti, tanto quelle sulla nazionalizzazione della energia elettrica, per la parte degli

Indennizzi, quanto quella sulle agevolazioni fiscali alle operazioni di concentrazione e fusioni. Fu anche risposto che l'intervento del governo ed in particolare l'Istruttoria in corso presso il ministro del bilancio sarebbero stati intesi « a salvaguardare gli interessi di ordine generale ».

Fatti successivi dovevano però incaricarsi di smentire tutte queste affermazioni. Anzitutto il governo ritardava il suo impegno di fornire adeguata documentazione sulla fusione e sulle norme di fusione e una sollecitazione in tal senso veniva fatta dal compagno Bastianelli alla commissione Industria della Camera il 5 maggio del '68.

Il 7 luglio del '68 nacque il colosso Montedison. Una settimana dopo, protrondosi stancamente la discussione sulle richieste di indagine, di legge, anche due deputati socialisti, Mussa Ivaldi e Di Vagno, mettevano sotto accusa la documentazione inviata dal ministro della Industria, Andreotti. Mussa Ivaldi metteva in guardia contro una interpretazione estensiva della legge, la quale prevedeva che le fusioni potessero avere luogo fra imprese ad attività omogenee.

Andreatti si difese sostenendo che « la fusione tra Montecatini ed Edison » è stata esaminata ed approvata in numerose sedi, pubbliche e semipubbliche (1), nazionali e comunitarie.

TV al servizio di Fanfani

Emesima dimostrazione, ieri sera, dell'uso sfrontato della Rai-Tv a servizio dell'attuale dirigenza della Dc. I telegiornali delle 20 e della notte hanno superato se stessi, dedicando un tempo amplissimo al discorso di Fanfani a Bologna, di cui sono state riferite anche le frasi più banali, mentre dei discorsi pronunciati dai dirigenti di altri partiti politici (per esempio del grande comizio di Berlinguer a Torino in piazza San Carlo gremita di folle) sono stati dati appena pochi centini.

Il problema della fusione Montecatini Edison, al di là dei suoi risvolti giudiziari, investe innanzitutto il presidente del Senato e della Montedison, Cesare Merzagora. Interrogato dal giudice Squillante, Merzagora avrebbe detto che, a suo tempo, erano circolate voci di un possibile intervento delle agevolazioni fiscali relative alla fusione Edison Montecatini « erano corsi dei quattrini », ma avrebbe anche aggiunto di non aver trovato mai un inquilino in affitto, quando divenne presidente del complesso, traccia di eventuali « elargizioni » di denaro.

Una svolta voluta dalla Dc e accolta dai suoi alleati

In Piemonte ancora trafori e autostrade

Si vuole risuscitare, con l'appoggio fanfaniano, un tipo di sviluppo ormai in crisi

Dalla nostra redazione TORINO, 30. Nel momento di massima tensione per il Mezzogiorno, Mancini, annunciava giovedì scorso a Napoli, nella sede della Giunta regionale campana, di volere avviare una nuova politica per il Sud con un investimento di 450 miliardi di lire, a Torino, al Consiglio regionale, l'ex-presidente della segreteria provinciale dc che annunciava

di centrosinistra la riconferma del programma per infrastrutture (autostrade, trafori, porti, aeroporti, ecc.) ammontante ad oltre 600 miliardi di lire.

questa presa di posizione, quanto invece il chiaro tentativo di rilancio di una linea politica-economica che proprio a Torino e in Piemonte era stata messa in discussione dalle lotte operate di questi ultimi anni e dalle drammatiche conseguenze che la crisi economica aveva evidenziato a partire dall'autunno dello scorso anno.

Manifestazioni del Pci

OGGI PALERMO: Amendola; VENEZIA: Barca; TERAMO: Bufalini; SIENA: Cossutta; PIACENZA: Galetti; FOGGIA: Ingrao; BARI: Macchia; PESCARA: Mechini; RAGUSA: Occhetto; LUCERA: Perna; GIOIA TAURO (R. Calabria): Reichlin; AREZZO: Seroni A.; PESARO: Vecchietti; ITRIRI (Sassari): Berlinguer G.; MONTEVARCHI (Arezzo): Cecchi; PESCARA: Ferrara; ALCAMO (Trapani): La Torre; LUCO DEI MARSI (L'Aquila): Mechini; RAGUSA: Pasquali; ORETELLO (Grosseto): Tognoni; S. M. MARCESATO (Caltanissetta): Poerio; GIBELLINA (Trapani): Riga G.

DOMANI GENOVA: Berlinguer; TRIESTE: Spagnoli; CATANIA: A. Pasquali. Manifestazioni del Partito alle forze rivoluzionarie, questi giorni: Chertoli e La Loreverè; G. Pajetta; Francoforte; L. Sgarbi; Lerach e Stoccarda; G. Mendola; Genova: Palliccia e Nardi; Zurigo: Gracchi Tarsi; Wolfberger; Calanzariti.

Minacce democristiane alla libertà di stampa

I giornalisti della società editrice Palazzi, che come cittadini italiani si sentono personalmente solidali con la libertà politica della loro azienda favorevole al mantenimento della legge sul divorzio, hanno deciso all'unanimità di non accettare pubblicamente la proposta di legge sulla libertà di stampa.

sultanti attribuiti di « chiacchieroni da quattro soldi, maestri di intemperanza, riamantati del più squallido anticlericalismo ». Lo stesso vice-segretario democristiano Marcora proclama la sua « angoscia » e aggiunge minacce contro una possibile legge sul divorzio.

RE FERENDUM DI SAL. AMINTO RE TI PRESENTO LE MIE MOGLI... UNA PER I GIORNI PARI, UNA PER I GIORNI DISPARI!

RIVELATE A BOLOGNA LE VERE RAGIONI DELLO SCINTRO

Referendum: Fanfani ammette il calcolo di parte della Dc

Nenni: il « discorso più pericoloso » è quello del segretario dc

Il senatore Fanfani ha aperto ufficialmente la campagna per il referendum della Dc parlando a Bologna. L'attuale segretario dc, in questa occasione, si è contraddetto in modo clamoroso, fingendo per ammettere che la scelta di andare al referendum, evitando una soluzione democratica e concordata della questione, è stata determinata dalla Dc in un puro calcolo politico di partito.

« Fanfani ha detto a Bologna che soltanto una « chiara visione » dei doveri e degli impegni della Dc ha portato i dirigenti dello « Scudo crociato » a « resistere nel '73-74 alla sottile tentazione di procedere ad un superficiale esito del dibattito parlamentare in tempi ristretti minacciati da un sicuro ostruzionismo da parte della Dc ».

PLI, il PSDI, il PRI, il PSI, la sinistra indipendente e Pci. La campagna del « no » è ora sostenuta anche da grandi forze cattoliche. E da questo arco di forze che sono partite a più riprese con le proposte per una soluzione concordata. Ed è stata la Dc - come Fanfani ora ammette a chiare lettere - a rifiutare l'intesa e ad evitare di presentare proprie controproposte. Lo stesso segretario della Dc rivela che tutto questo è avvenuto in base a un mero calcolo di partito, senza nessun riguardo per gli interessi del Paese. Tanto peggio: ciò aggrava la posizione dell'attuale dirigenza dc.

« Con un'intervista all'Avvenire », il senatore Pietro Nenni ha sottolineato il rilievo della competizione del referendum. « Al cattolico che crede nella sacralità del matrimonio - afferma Nenni - la legge del divorzio non chiede e non toglie nulla. Essa lo lascia integro libero della decisione di rispettare l'indissolubilità del matrimonio ». L'abrogazione della legge, invece, « sarebbe una sopraffazione e una violenza in vista di altre sopraffazioni e di altre violenze ».

Secondo Nenni, è « irritante » il discorso di chi afferma che dopo il referendum « non succederà niente ». Egli sostiene che, non solo le sorti del governo, ma i rapporti tra le forze politiche, e quindi gli incontri e gli scontri tra socialisti e cattolici sono in gioco. « In tal senso - soggiunge Nenni - il discorso più pericoloso è quello di Fanfani, che ha parlato nel referendum attorno alla Dc del fondamento della nostra destra ».

L'on. Tullia Carettoni, vicepresidente del Senato ed esponente del gruppo della Sinistra indipendente, parlando a Bologna, ha detto che certe aspre polemiche da parte degli abrogazionisti, che si affannano « a quelle sponde del Gedda e dei Lombardi », hanno un significato: vuol dire che ci si sta accorgendo « che la tigre del referendum non è così facile da cavalcare come forse la dirigenza dc credeva ».

RE FERENDUM DI SAL. AMINTO RE TI PRESENTO LE MIE MOGLI... UNA PER I GIORNI PARI, UNA PER I GIORNI DISPARI!

aprile... ritorna il binomio a colori! più splendido che mai per festeggiare il suo decimo anniversario. linus alterlinus3 con ULYSSE FAUSTO JEFF HAWKE DICK TRACY PAULETTE BRACCIO DI FERRO. Immacabile... SNOOPY. Ciascuno completamente diverso dall'altro... In tutte le edicole e librerie.

NOVITA' ISEDI - NOVITA' ISEDI. BIOLOGIA: STORIA EVOLUTIVA DELL'UOMO - L'adattamento attraverso l'evoluzione dei suoi apparati - di B.G. Campbell - Prefazione di P. Omodeo - pp. 380 - L. 8500. INGEGNERIA: MECCANICA DEI FLUIDI - di A. Romiti - pp. 326 - L. 9500. MANAGEMENT: LA GESTIONE DEGLI ACQUISTI E DEGLI APPROVVIGIONAMENTI - di F. Sciabolini - Prefazione di A. Renzi - pp. 300 - L. 6000. ECONOMIA: VERSO UNA TEORIA DELLO SVILUPPO ECONOMICO di S. Kuznets - pp. 130 - L. 2500. FILOSOFIA: LE SCIENZE DELL'ARTIFICIALE - di H.A. Simon - pp. 150 - L. 3000.

ESTRAZIONE DEL LOTTO DEL 30 MARZO 1974. BARI: 47 46 73 54 9. CAGLIARI: 82 52 53 81 86. FIRENZE: 96 16 47 85 84. GENOVA: 12 22 24 49 37. MILANO: 13 48 81 24 12. NAPOLI: 28 24 25 42 48. PALERMO: 69 59 52 42 48. ROMA: 47 18 42 12 86. TORINO: 46 28 72 83 17. VENEZIA: 53 73 65 31 87. NAPOLI (2° estratto): 1. ROMA (2° estratto): 1. Ai dodici 9.994.000 lire; agli undici 315 mila lire; ai dieci 25 mila lire. Montepremi 110.600.122 lire.